




L'ITALIA HA CENTRATO L'OBIETTIVO
DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

Prima stima delle emissioni nazionali di gas serra 2008-2012



Roma, 15 febbraio 2013 - Conferenza stampa



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Dossier Kyoto 2013



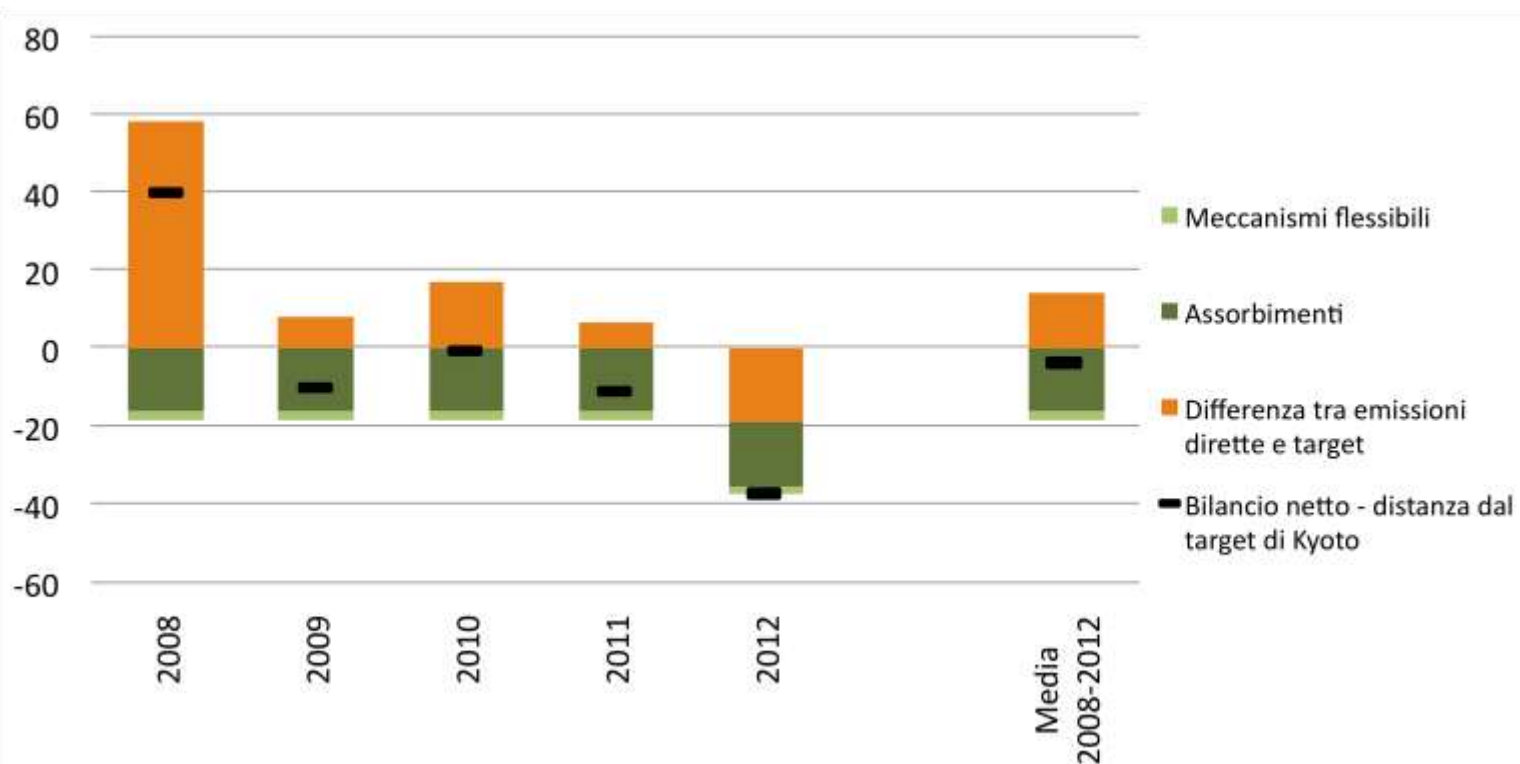
- ❖ Secondo la stima della Fondazione, le emissioni dirette di gas serra in Italia nel 2012 sono pari a 465/470 MtCO₂eq, 20 MtCO₂eq in meno rispetto al 2011.
- ❖ Tenendo conto degli assorbimenti forestali e dei progetti di cooperazione internazionale, come previsto dal Protocollo, con l'eccezione del 2008, in 4 dei 5 anni del periodo di verifica 2008-2012 si registrano emissioni inferiori al target.

Bilancio Kyoto delle emissioni di gas a effetto serra in Italia, 2008-2012 – MtCO₂eq (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA, MiSE ed EEA)

	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato 2008/2012
a. Emissioni dirette	541,5	491,3	500,5	490,1	465/470	
b. Assorbimenti forestali	16,3	16,3	16,3	16,3	16,3	
c. Certificati acquisiti da meccanismi flessibili (CDM)	2	2	2	2	2	
d. Totale emissioni Kyoto (a-b-c)	523,2	473,0	482,2	471,8	447/452	2.397/2.402
e. Target emissioni annuali Kyoto	483,3	483,3	483,3	483,3	483,3	2417,5
f. Distanza dal target (d-e)	39,9	-10,3	-1,1	-11,5	-36/-31	-19/-14



- ❖ La media annua delle emissioni di gas serra 2008-2012 è pari a circa 480 MtCO₂eq, a fronte del target di 483,3: la riduzione su base 1990 è stata quindi di oltre il 7%, andando oltre il target del -6,5%.

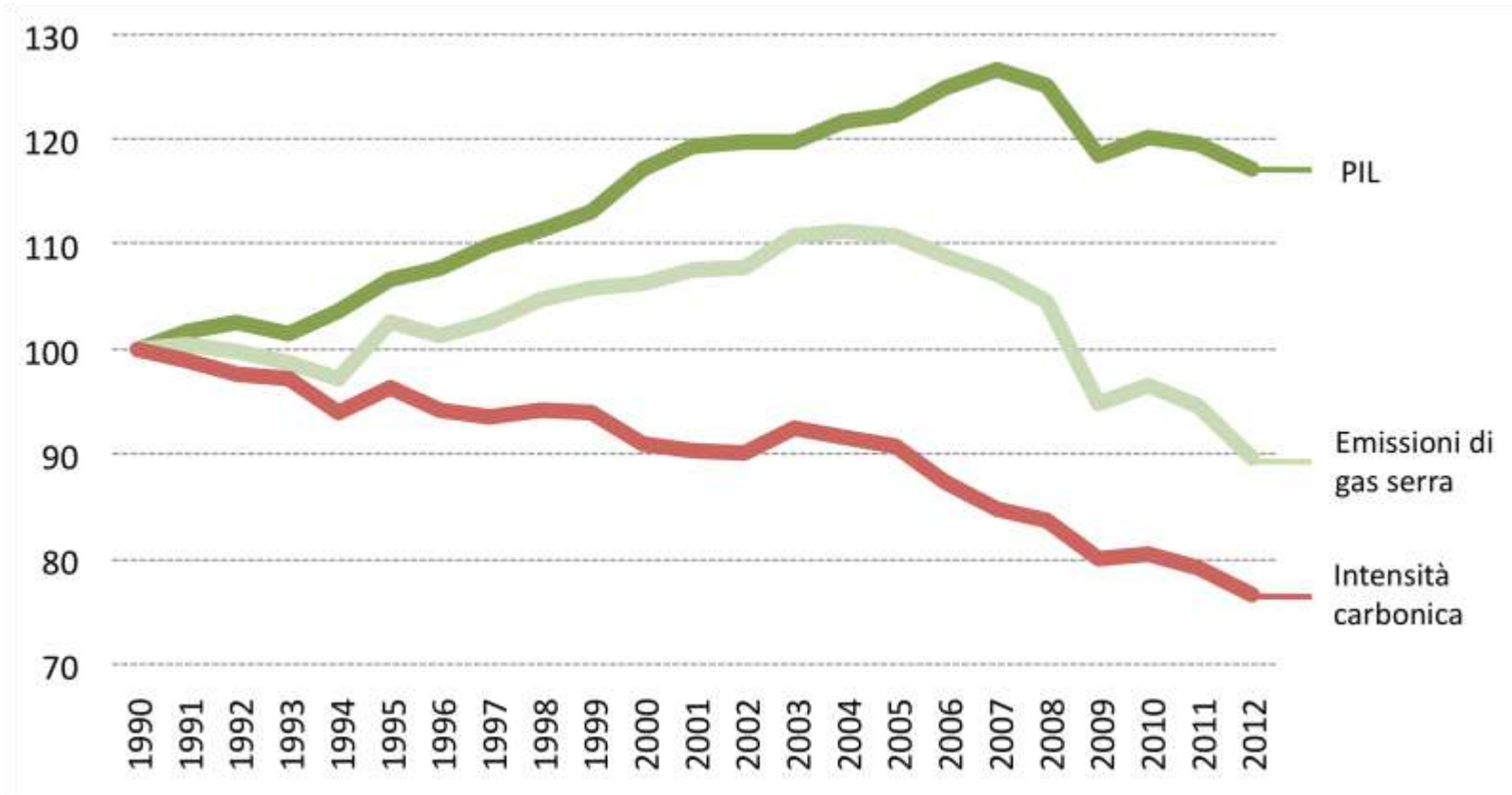


Livelli di *compliance* dell'Italia sul target del Protocollo di Kyoto, 2008-2012 – MtCO₂eq (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA, MiSE ed EEA)



- ❖ Sul risultato complessivo ha influito la crisi economica, ma meno di quanto si possa pensare: tra il 2008 e il 2012 il PIL è calato complessivamente del 6%, le emissioni di gas serra di oltre il 16%.
- ❖ Tra il 1990 e il 2012 l'intensità carbonica dell'economia è passata da 510 a 360 gCO₂eq/euro (-24%), facendo registrare una accelerazione proprio negli ultimi anni: il tasso di riduzione dell'intensità è passato dal -0,6% come media 1990-2004 al -2,2% come media 2005-2012.
- ❖ Se non vi fosse stato il miglioramento delle performance ambientali dell'economia italiana degli ultimissimi anni, dovuto allo sviluppo delle politiche per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, le emissioni in Italia al 2012 sarebbero state di oltre 530 MtCO₂eq, almeno 60 MtCO₂eq in più rispetto a quanto stimato.

L'ITALIA HA CENTRATO L'OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

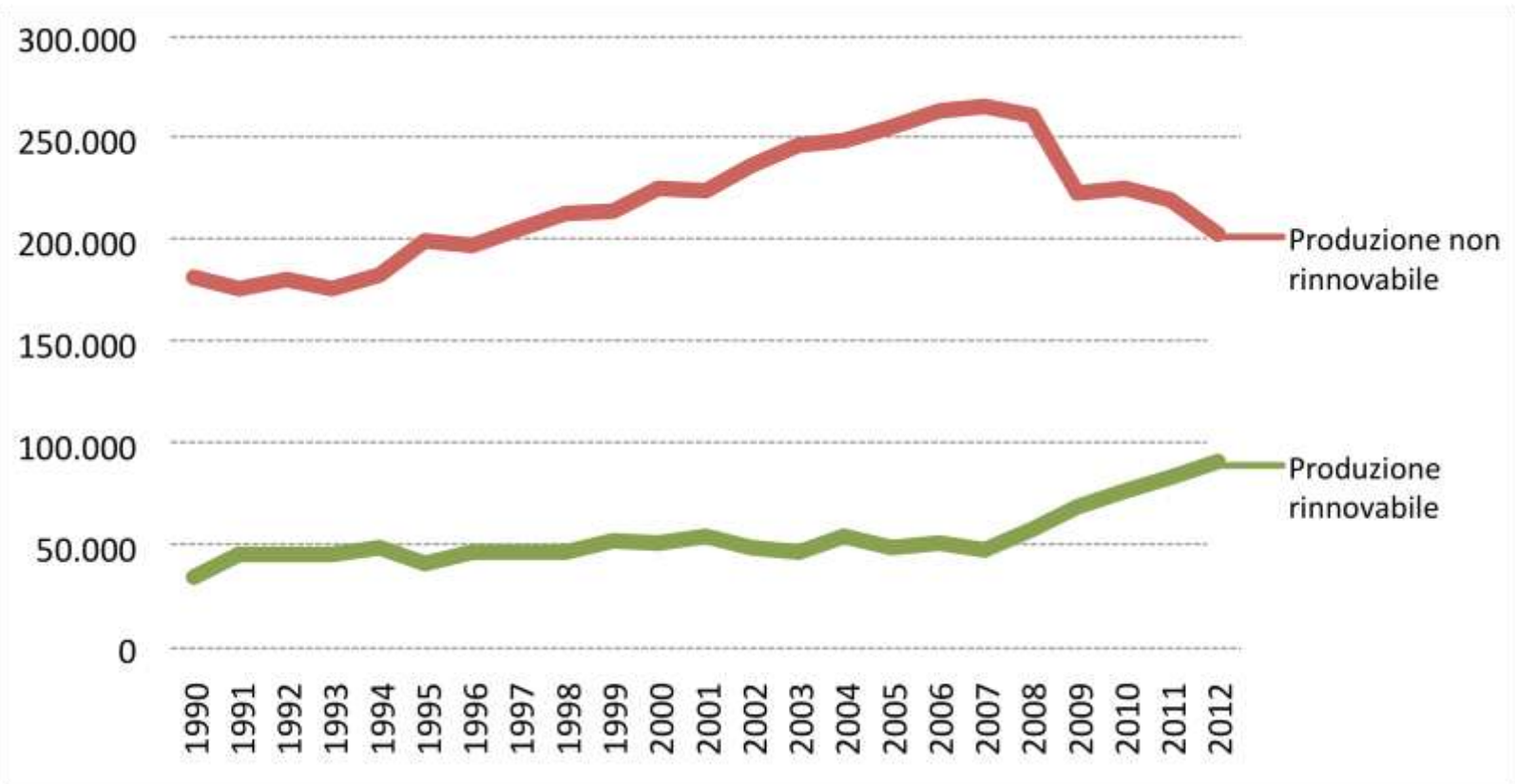


Confronto tra gli andamenti di PIL, emissioni di gas serra e intensità carbonica dell'economia in Italia, 1990-2012 – valori indice 1990=100 (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA, ISTAT e MiSE)



- ❖ Il contributo delle fonti rinnovabili tra il 2005 e il 2010 è quasiraddoppiato: è passato dal 5,3% al 10% del Consumo Finale Lordo (a fronte del target nazionale del 17% al 2020), con una crescita da 7,3 a 12,9 Mtep in valore assoluto.
- ❖ Lo sviluppo delle rinnovabili, insieme allo *shift* sul gas e agli alti rendimenti dei cicli combinati, ha consentito la progressiva decarbonizzazione dell'energia: tra il 1990 e il 2012 si è passati da 3,2 a 2,6 tCO₂eq/tep di energia primaria consumata.
- ❖ Nel settore elettrico, negli ultimi cinque anni la produzione da fonti rinnovabili è passata da 50 a 90 TWh, arrivando a rappresentare un terzo della produzione nazionale e consentendo un risparmio netto di oltre 20 MtCO₂eq.

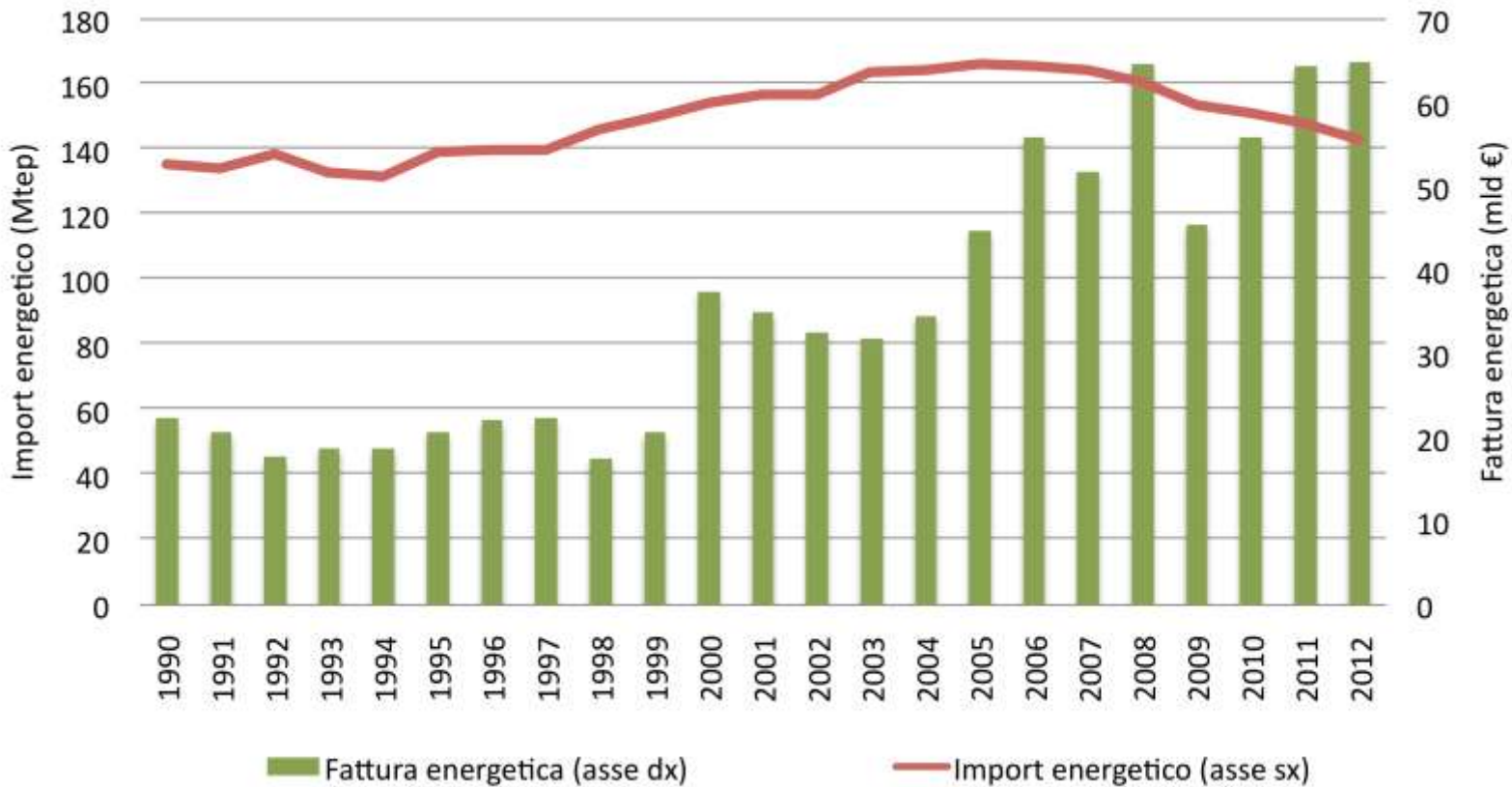
L'ITALIA HA CENTRATO L'OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO





- ❖ Nel 2012 i consumi di energia primaria sono stati pari a 175/180 Mtep, 20 Mtep in meno del record 2005 e 35 Mtep in meno rispetto allo scenario tendenziale: siamo tornati ai livelli della seconda metà degli anni '90.
- ❖ Le politiche sull'efficienza hanno permesso di ridurre l'intensità energetica in Italia, in particolare negli ultimissimi anni, con stime che vanno da 5 a 15 Mtep di energia risparmiata.
- ❖ L'impatto economico del risparmio energetico è rilevante: secondo i dati di Unione Petrolifera la fattura energetica nazionale è più che triplicata, al netto dell'inflazione, rispetto agli anni '90 e nel 2012, con 65 Mld € spesi per carbone, petrolio e gas, rappresenta il 4% del PIL.

L'ITALIA HA CENTRATO L'OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

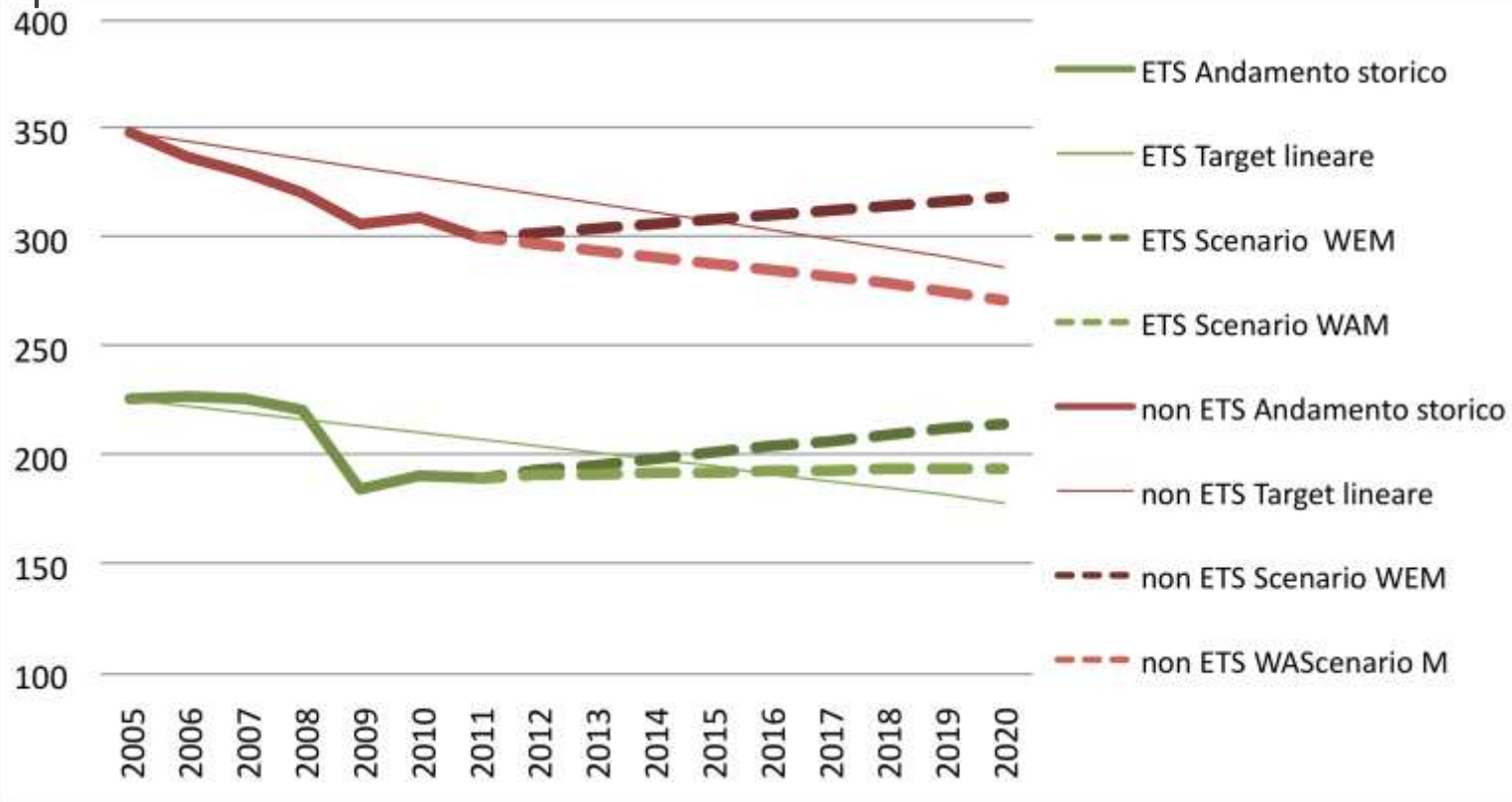


Fattura e import energetico dell'Italia, 1990-2012 (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Unione Petrolifera)



- Le politiche attivate e quelle in programma secondo l'analisi della EEA porteranno facilmente l'Italia a rispettare anche il target 2020 attribuitole in sede europea in modo distinto per settore ETS e non ETS.

Emissioni di gas a effetto serra in Italia nei settori ETS e non-ETS, andamento storico e scenari al 2020 – MtCO₂eq (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA, EEA)



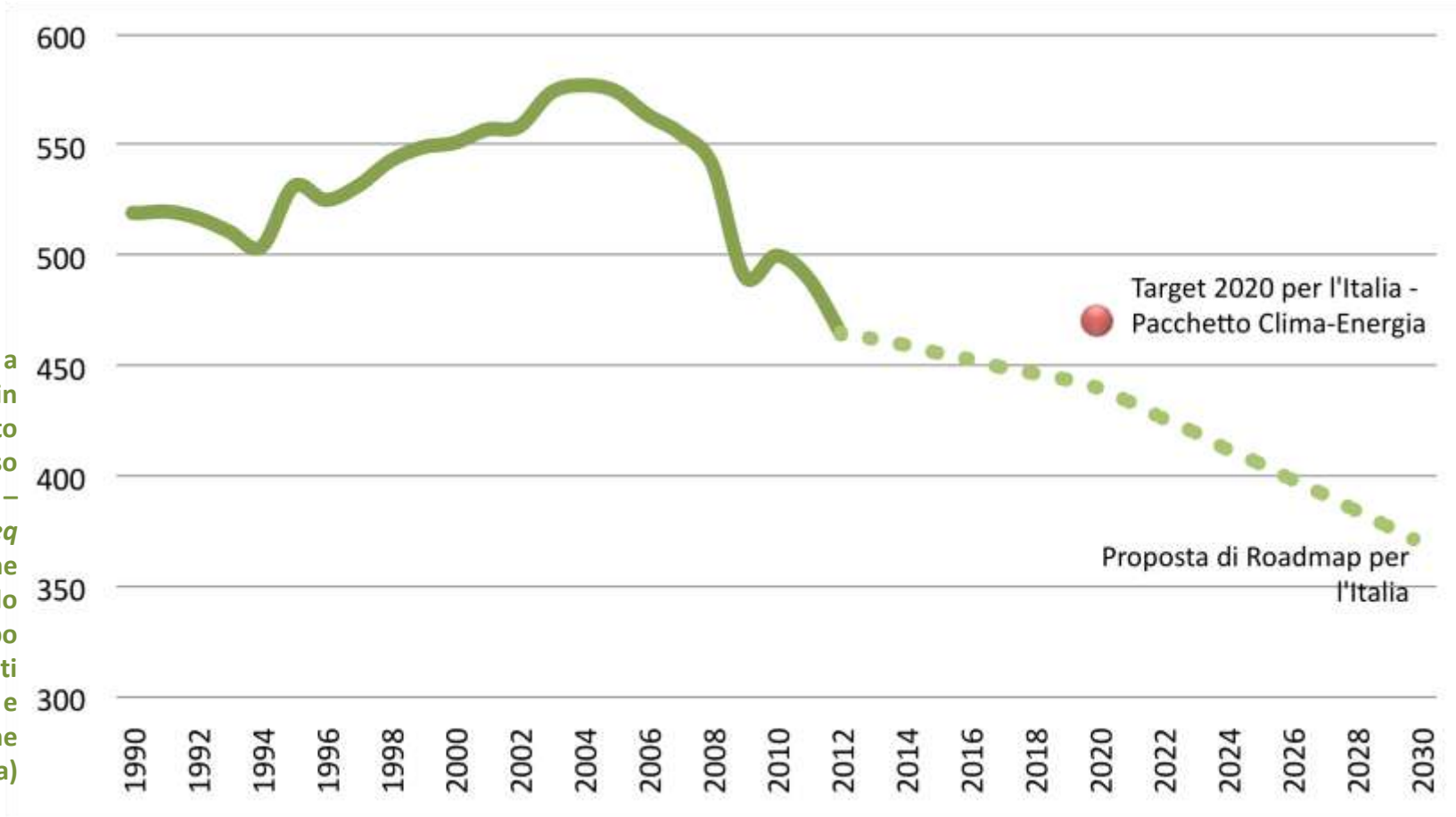


- ❖ In sede europea si discute da tempo in una revisione al rialzo dello stesso target 2020 sulle emissioni serra (portandolo ad almeno il 25 o 30% di riduzione rispetto al 1990) e nel 2011 la Commissione ha presentato una Roadmap al 2050 invitando gli stati membri a indicare nuovi target nazionale ameno al 2030.
- ❖ Da tempo la Fondazione ha lanciato la proposta di una Roadmap nazionale basata sulla convergenza delle emissioni procapite a livello europeo, che dovrebbe passare per nuovi target nazionali pari a 440 MtCO₂eq al 2020 e 370 MtCO₂eq al 2030: si tratta di obiettivi praticabili, che richiedono innanzitutto di rendere strutturali i progressi compiuti negli ultimi anni e consentirebbero di promuovere crescita economia e occupazione *green* in Italia.

L'ITALIA HA CENTRATO L'OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO



Emissioni di gas a effetto serra in Italia, andamento storico e percorso Roadmap 2030 – MtCO₂eq (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA, MiSE, EEA e Commissione europea)



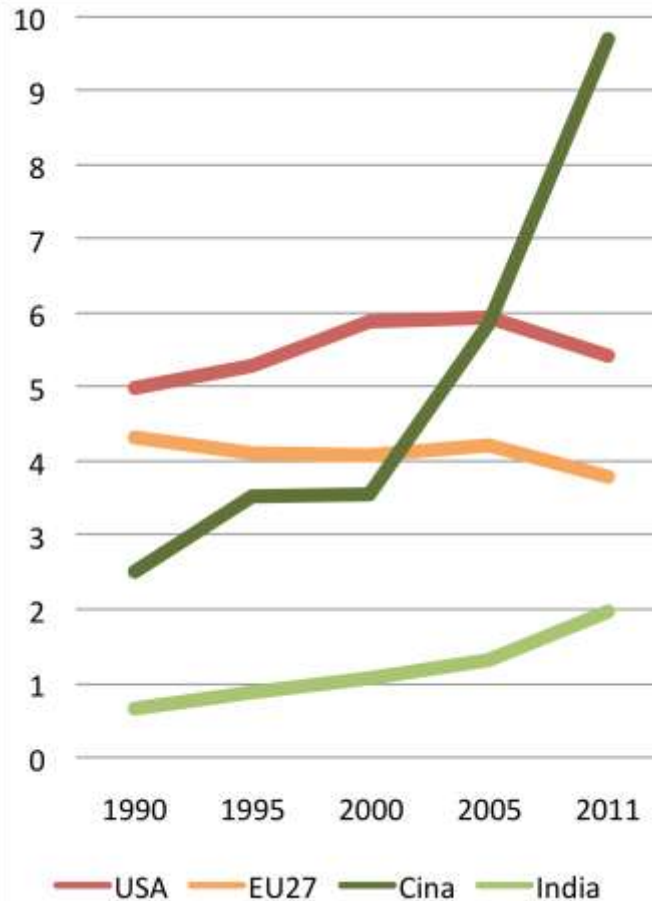


- ❖ Anche a livello mondiale si è molto vicini a raggiungere gli obiettivi prefissati dal Protocollo: a fronte di un target per i paesi industrializzati Annesso I del -5,2% di emissioni serra rispetto al 1990, nel 2010 si è raggiunto quasi il -9%, nonostante il disimpegno degli USA.





- ❖ Nonostante ciò, a causa della crescita inaspettata delle economie emergenti a cominciare da quella Cinese, tra il 1990 e il 2010 le emissioni globali di gas serra sono cresciute del 35%, raggiungendo le 50 GtCO₂eq. Le previsioni a politiche invariate parlano di 80 e più GtCO₂eq (OECD) al 2050, con una prospettiva di 4/6°C di riscaldamento della temperatura media terrestre.

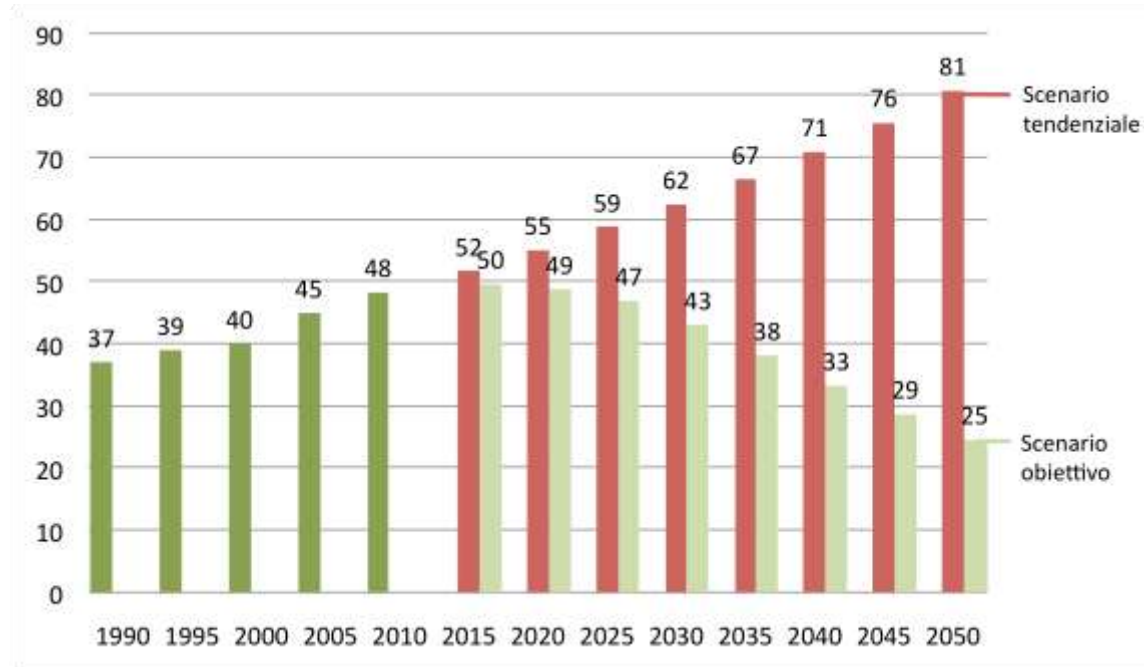


Andamento delle emissioni di anidride carbonica di Stati Uniti d'America, Europa, Cina e India – GtCO₂ (Fonte: JRC/PBL)



- ❖ Il Protocollo di Kyoto, pur avendo conseguito l'obiettivo formale, si è rivelato inadeguato ai fini dell'obiettivo primario della Convenzione: la stabilizzazione climatica. Sono attualmente in corso le trattative che dovranno portare, entro il 2015, al nuovo accordo globale vincolante per tutti, con effetti a partire dal 2020, e che dovrà portare al dimezzamento delle emissioni a scala globale entro il 2050?

Emissioni mondiali di gas a effetto serra: andamento storico 1990-2010, scenario tendenziale e scenario obiettivo al 2050 – GtCO₂eq (Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati UNEP e OECD)





- ❖ Il Dossier è stato curato da Edo Ronchi, Andrea Barbabella, Natale Massimo Caminiti e Toni Federico. Editing grafico di Valeria Gentili. Si ringraziano Daniela Cancelli e Stefania Grillo per i contributi forniti.
- ❖ Il Dossier può essere scaricato liberamente dalla sezione Documenti del sito web della Fondazione: www.fondazionevilupposostenibile.org.